

Campania 2020

L'Agricoltura si muove



I perché di un'iniziativa

Il percorso di consultazione già avviato a partire dal mese di febbraio dello scorso anno, giunge oggi nella fase più viva, man mano che le nuove politiche comunitarie prendono forma e consistenza.

Il Green Deal europeo, una nuova occasione per l'agricoltura della Campania

Presentato nelle scorse settimane, il *Green Deal* è la risposta dell'Unione europea ai problemi legati al clima e all'ambiente che mette in atto un piano di investimenti ambizioso per realizzare la trasformazione dell'economia verso uno sviluppo sostenibile. In termini di investimenti ciò vorrà dire 1.000 miliardi di euro nel prossimo decennio per la transizione verso un'economia climaticamente neutra, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile dal punto di vista ambientale. Un impegno, quello del *Green Deal*, che non è solo finanziario, ma di coordinamento di tutte le politiche comunitarie, a partire da quella agricola.

Per quest'ultima anzi il *Green Deal* fissa l'obiettivo più ambizioso, quello di destinare almeno il 40% del budget alle azioni per il contrasto e l'adattamento al cambiamento climatico, la tutela delle risorse di base (aria, acqua, suolo), la cura e la gestione sostenibile dei paesaggi e della biodiversità. L'altro fondamentale obiettivo strategico che il *Green Deal* assegna alla politica agricola è quello della sicurezza alimentare: garantire ai 500 milioni di cittadini europei "un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, dal produttore al consumatore."

Inoltre, nella primavera 2020 la Commissione presenterà la strategia "Dal produttore al consumatore" al fine di:

- garantire che i cittadini europei dispongano di prodotti alimentari sostenibili a costi contenuti;
- far fronte ai cambiamenti climatici,
- proteggere l'ambiente,
- preservare la biodiversità
- potenziare l'agricoltura biologica.

Oltre a quella climatica, ambientale e alimentare, il *Green Deal* ha una dimensione sociale: la transizione verso un'economia europea rispettosa dell'ecosistema globale deve rappresentare l'occasione per ridurre piuttosto che aumentare le distanze tra le aree e i territori a differente livello di sviluppo. È proprio nei territori rurali, con il loro mosaico di aree agricole, forestali e naturali che la sfida per le energie rinnovabili, l'assorbimento dei gas serra, l'economia circolare e la sicurezza alimentare può essere affrontata e vinta. Questo richiederà investimenti, assieme a una grande capacità di innovazione e diversificazione. Oltre a quella di rendere più semplici ed efficaci gli strumenti che abbiamo a disposizione e, soprattutto, di integrarli tra di loro.

È evidente però come, in un contesto agricolo e climatico fortemente diversificato, i risultati auspicati non si ottengono con impostazioni dall'alto né con approcci generici poco attenti alle specificità. Risulta utile quindi aggiornare ed innovare la visione complessiva, sapendo quali sono i possibili scenari che il settore primario e le zone rurali della Campania dovranno fronteggiare nel prossimo decennio.

Il *Green Deal*, quindi, prevede impegni significativi in settori diversi ed in particolare in agricoltura, per affrontare problemi ambientali più ampi, tra cui la perdita di biodiversità e l'inquinamento, la protezione del capitale naturale, oltre al sostegno all'economia circolare e all'economia blu, così come a livello di capitale umano e di investimenti sociali.

A un livello di investimenti così cospicuo corrisponderà la definizione di standard più elevati per le aziende sia dal punto di vista del principio del chi inquina paga, sia dal punto di vista della ecosostenibilità ambientale. Tutti i pagamenti diretti saranno subordinati a requisiti ambientali e climatici più rigorosi.

Il percorso verso il nuovo Piano strategico nazionale

C'è poi una seconda esigenza stringente che sollecita la riattivazione del confronto a scala regionale tra i diversi attori dello sviluppo rurale. Lo Stato e le Regioni italiane stanno lavorando per definire il nuovo Piano strategico della PAC dopo il 2020. Il lavoro va avanti, la nostra regione sta dando il suo contributo, ed è questo il momento di chiarire con precisione ed efficacia gli specifici fabbisogni dell'agricoltura regionale, che nel nuovo quadro strategico nazionale dovranno trovare una risposta appropriata ed efficace.

Il ruolo del Piano Strategico è fondamentale: esso da un lato stabilisce, attraverso gli obiettivi e le strategie che il nostro Paese si impegna a perseguire, il contributo dell'Italia alle politiche comunitarie per il clima, l'ambiente, la sicurezza alimentare e la coesione territoriale, all'interno della grande nuova sfida del *Green Deal* europeo.

Dall'altro, il piano strategico definisce il quadro nazionale entro il quale l'agricoltura della Campania, così come quella di ciascuna delle altre regioni, possa trovare risposta a propri fabbisogni, in funzione delle specificità territoriali, strutturali e socio-economiche del comparto agricolo regionale.

Il punto di partenza del Piano Strategico Nazionale sono i 10 obiettivi della nuova PAC definiti nei documenti della Commissione:

- 1. Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare;*
- 2. Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività;*
- 3. Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;*
- 4. Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile;*
- 5. Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria;*
- 6. Contribuire alla tutela della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio;*
- 7. Attrarre i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali;*
- 8. Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile;*
- 9. Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sicuri, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali;*
- 10. Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo.*

Con riferimento a ciascuno di questi obiettivi, sono stati prodotti 10 documenti sintetici (Policy brief), che descrivono, ricorrendo a un quadro di indicatori comuni a scala nazionale, la situazione italiana nel suo insieme, e l'articolazione nelle diverse realtà regionali.

I documenti sintetici hanno rappresentato la base per un'analisi dei punti di forza e debolezza, delle opportunità e minacce che influenzano il perseguimento di ciascuno dei 10 obiettivi strategici (analisi SWOT).

Questa analisi strategica è un'attività fondamentale, perché rappresenta la base comune di ragionamento per consentire a ciascuna regione di individuare, in maniera solida e trasparente, i propri fabbisogni specifici, all'interno di un quadro di regole e di una politica agricola nazionale più flessibile, coerente, efficace.

Gli incontri della CAR 2020 devono servire anche a questo: definire le proposte e il ruolo della Campania nella nuova politica agricola nazionale, all'interno del disegno più grande e ambizioso del *Green Deal* europeo, per un clima, un'ambiente e un'alimentazione più giusta. Le cinque tematiche scelte per il dibattito nelle diverse province si riferiscono a temi già individuati nelle policy, che vanno rivisti oggi alla luce dei cambiamenti occorsi nel dibattito europeo, e delle valutazioni che i territori diretti attuatori, beneficiari e gestori del proprio futuro, sanno esprimere.

I policy brief

Se proviamo a elencare tutti gli aspetti evidenziati dalle SWOT elaborate per ciascuno dei 10 obiettivi strategici alla base della nuova PAC, ci troviamo di fronte a una lista di 285 punti (58 punti di forza, 91 punti di debolezza, 75 opportunità, 61 minacce) in grado di influenzare, facilitandolo o ostacolando, il perseguimento dei 10 obiettivi strategici. Si tratta di una complessità nella quale è possibile orientarsi.

La lettura sinottica delle diverse SWOT evidenzia infatti un aspetto assolutamente determinante, che è l'integrazione assai stretta tra i diversi obiettivi. Ci sono questioni quali ad esempio:

- il rischio legato al cambiamento climatico, l'instabilità dei mercati globali, la vulnerabilità del sistema di imprese;
- la sicurezza alimentare, nel duplice aspetto di soddisfacimento dei fabbisogni strategici di prodotti alimentari, e di sanità e salubrità delle produzioni;
- lo spopolamento dei territori montani e collinari e le difficoltà di ricambio generazionale.

che tagliano e attraversano in modo assolutamente trasversale i differenti obiettivi di natura economica, ambientale e sociale, costituendo di volta in volta punti di forza, debolezza, minacce e opportunità che devono essere considerati in maniera unitaria, tenendo insieme i diversi aspetti e problemi, superando così gli approcci settoriali che hanno sino ad ora prevalso.

Ancora, l'esame incrociato delle SWOT per i 10 obiettivi strategici mette in risalto un aspetto strutturale determinante, costituito dalle differenze e peculiarità territoriali, con la presenza in Italia come in Campania di sistemi agricoli con caratteristiche e esigenze assai diverse, e la coesistenza di filiere strettamente collegate ai mercati, nei territori più popolati e dinamici; e di un'agricoltura di presidio nelle aree collinari e montane minacciate dal declino e lo spopolamento, che proprio nelle nuove politiche comunitarie può trovare una sua nuova missione, un'occasione di rafforzamento e rilancio.

Il programma degli incontri tematici

L'ascolto e il confronto con i territori si svolgerà attraverso 5 incontri tematici nelle diverse province della Campania, e un evento conclusivo alla presenza del Presidente De Luca e del Ministro dell'Agricoltura. Le tematiche riguardano gli Obiettivi Strategici della Nuova PAC, come base di partenza per definire più dettagliatamente i fabbisogni regionali. L'obiettivo è lo svolgimento di incontri densi di idee e di contributi, per definire una proposta che definisca i fondamenti di un'aggiornata ed efficace politica agricola regionale.

TEMATICHE	OBIETTIVI STRATEGICI (OS)
Strumenti di competitività per le aziende agricole <i>Come favorire l'accesso alla terra e al credito? Quali strumenti per la gestione del rischio?</i>	OS 1. Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare
Sviluppo locale: il vantaggio dell'identità territoriale <i>Quale strategia per le aree interne?</i>	OS 7. Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali OS 8. Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile
Agricoltura e sostenibilità ambientale <i>Come affrontare il cambiamento climatico al tempo dell'economia circolare?</i>	OS 4. Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile OS 5. Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria OS 6. Contribuire alla tutela della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio OS 9. Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sicuri, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali
Competitività e territori <i>Come rafforzare le filiere, i distretti, le aggregazioni e l'export?</i>	OS 2. Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività OS 3. Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore
Agricoltura e innovazione <i>Quali modelli per il futuro dell'agricoltura campana?</i>	OS AKIS. Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo